

non quanto il Silver Wing. Secondo me una nuova versione sarà presentata all'EICMA 2010, a dieci anni dalla presentazione del primo modello, ma dovrà essere qualcosa di veramente nuovo, altrimenti uno si tiene questo qui, meccanicamente ottimo e in assoluto il più economico per la manutenzione." Lo spirito critico di Stefano, comunque, è solo la molla che lo spinge a trovare le migliori soluzioni, e tutti i possessori odierni e futuri dell'SW-T non si preoccupino, il sito dell'SWCI è già pieno di dritte per godersi al massimo il proprio scooter senza spendere molto, tra curve, passi montani, vita cittadina, mattinate in officina e buone cene.

La "burla" virtuale

L'ultimo primo aprile ha offerto ai fondatori dell'SWCI l'occasione per uno scherzo che ha assunto proporzioni memorabili: da marzo iniziano i preparativi con la creazione di un sito ad hoc che annuncia la messa in produzione dell'Honda Griffon, uno "concept scooter", sportivissimo e tecnologico (al posto degli specchietti due telecamere che trasmettono su schermi lcd piazzati nel cruscotto le immagini della strada), presentato al Salone di Tokyo nel 2003 e poi scomparso. Le notizie si moltiplicano in pochi giorni, fino all'annuncio della collaborazione tra l'SWCI e la Casa madre (in realtà il nome Honda non viene mai pronunciato, per evitare guai legali), che pare conceda alla community i primi 20 Griffon in comodato d'uso per 2 anni. Quando viene pubblicato un regolamento, redatto in perfetto "burocratese", il sito viene intasato da una valanga di mail. Viene, finalmente, coinvolta anche Honda Italia, che regge lo scherzo e indica il sito dell'SWCI come il più adatto a fornire informazioni a chiunque le richieda. Infine, dopo tre giorni di black out, escono le attese assegnazioni, pensate per far andare su tutte le furie i membri più anziani o meritevoli, ovviamente tutti esclusi. Iniziano ad arrivare le mail di sdegno e protesta e c'è anche chi ha già messo in vendita il suo scooter. Ma il primo aprile sul sito è visibile solo un enorme pesce! Qualcuno ci è rimasto molto male, tutti gli altri, invece, continuano a raccontare e a ridere.

Sotto, la "concept bike" Honda Griffon.



Itinerario del club

La "cavalcata" di Anghiari

Il raduno nazionale SWCI prevedeva un itinerario con partenza a Sansepolcro (AR) e arrivo ad Anghiari facendo tappa sul Passo di Viamaggio, nell'antichità importante via di comunicazione fra Arezzo e Rimini (via Ariminensis), oggi un must per i biker del Centro Italia. Lungo la SR258 si incrociano molti centaure e, pur con la tranquillità che contraddistingue i motoraduni dei "silveristi" (e una strada disseminata di autovelox), le curve sono divertenti e il passo inizia ad allungarsi coll'avvicinarsi dell'ora di pranzo e del ristorante "Ricordati di me" (tel. 0575/713179), immerso nella natura esplosiva dell'alta Val Marecchia. La pioggia obbliga a cancellare la tappa prevista sul Monte Fumaiolo dove, a 1.268 m, nasce il Tevere e dalla cui cima si può godere un panorama a 360° sul giogo infinito di colline che collega Toscana, Marche, Umbria ed Emilia Romagna. I silveristi, comunque, non si perdono d'animo, e sono pronti a passare direttamente alla tappa successiva: la cena e il pernottamento all'agriturismo Pian di Botta (0575/714013), sempre a Badia Tedalda. Al risveglio, l'infinito serpentine di scooter imbecca ordinato la SR258, diretto verso il Santuario della Verna. Passiamo attraverso Pieve Santo Stefano (la Città dell'archivio Diaristico Nazionale) e, dopo un brevissimo tratto della E45, si prende la SP208 e ci si inerpica sulla via Mignone, verso il Valico dello Spino. Qui la strada è davvero piacevole: trionfo di tornanti ombreggiati dai faggeti, profumo di bosco. Una breve sosta al santuario e si riparte velocemente verso la tappa più importante della giornata: Anghiari, uno dei borghi più belli d'Italia, famoso per la celebre battaglia del 1440 in cui la Repubblica di Firenze batté le truppe milanesi. La battaglia non fu, in realtà, così epocale e Machiavelli ci ironizzò scrivendo. "Ed in

Passi e paesi da non perdere
In alto, Anghiari, che fa parte dell'associazione "I borghi più belli d'Italia".
Di fianco, il Valico di Viamaggio, in località Badia Tedalda.



tanta rotta e in si lunga zuffa che durò dalle venti alle ventiquattro ore, non vi morì che un uomo, il quale non di ferite ne d'altro virtuoso colpo, ma caduto da cavallo e calpesto spirò", ma deve la sua notorietà principalmente all'affresco commemorativo che ne fece Leonardo a Palazzo Vecchio (ora perduto, e di cui a noi

resta la copia di Rubens). I Silver Wing restano in attesa in bell'ordine nel parcheggio sotto alle mura di Anghiari, che circondano il centro storico, mentre davanti a noi si apre un dedalo di viuzze, scalinate, botteghe e scorci fioriti, in gran parte isola pedonale. Qui si trova anche la Libera Università dell'Autobiografia (www.lua.it), il maggior centro italiano di studio e insegnamento su questo argomento, fondata nel 2000. Non ci facciamo mancare un'altra sosta per conoscere la cucina della tradizione: alla locanda del Castello di Sorci (tel. 0575/789066 - www.castellodisorci.it), vengono serviti crostini toscani, pasta fatta in casa e tagliata di carne chianina. I camerieri ci chiedono storie e ci restituiscono leggende, come quella del fantasma di Baldaccio d'Anghiari, che pare faccia la sua comparsa in questo castello, ogni anno in settembre, per ricordare a tutti, con un lamentoso tintinnio d'armature, l'anniversario della sua decapitazione avvenuta in un'imboscata nel 1441.

